

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5662 R	13 settembre 2005	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 14 giugno 2005 concernente la richiesta di un credito di fr. 13'100'000.-- per l'ampliamento e la ristrutturazione della Scuola media di Camignolo

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

L'edificio che ospita la Scuola Media di Camignolo (quello esistente) è stata la prima sede di Scuola Media del Luganese.

Iniziata alla fine degli anni '70, non fu mai completata secondo gli intendimenti originali, previsti nel progetto del 1978 e sottoposto per approvazione al Parlamento: in particolare la doppia palestra e l'Aula Magna non furono mai realizzate.

Questa lacuna ha creato non pochi disagi per le oggettive necessità d'insegnamento e la funzionalità della sede.

La mancata completazione della sede secondo i contenuti proposti originariamente si può definire il peccato originale che ha poi richiesto un investimento di energie non indifferente per sollecitare, nel corso degli ultimi dieci anni, il competente Dipartimento a proporre al Parlamento la completazione della sede come agli intendimenti iniziali.

In aggiunta alle motivazioni espresse nel Messaggio governativo, e che rispondono alle più che giustificate richieste della Direzione della sede, occorre sottolineare che quanto proposto di realizzare, in particolare la doppia palestra e l'Aula Magna, rispondono in modo adeguato ad una carenza che si riscontra nel territorio che gravita attorno alla sede scolastica.

Le esigenze della popolazione sul piano delle attività culturali e delle Società sportive troveranno una risposta concreta in quanto si propone di realizzare con l'ampliamento e la ristrutturazione dell'attuale sede.

2. TEMPISTICA

Per dimostrare l'oggettiva necessità di procedere al più presto alla completazione (oltre alla ristrutturazione della parte esistente) della sede di Scuola Media di Camignolo, non bisogna dilungarsi oltre a quanto già detto nel Messaggio Governativo e dalla lettura della voluminosa corrispondenza intercorsa negli ultimi 10 anni tra Direzione e Dipartimento.

Se da un lato non ci sono dubbi su quanto proposto da realizzare (e che verrà riassunto nel capitolo seguente), qualche considerazione va spesa riguardo ai tempi "biblici" che vengono impiegati per dare risposta ad un problema concreto e per di più mai messo in discussione dagli "addetti ai lavori".

Se si può giustificare lo spostamento di un determinato investimento per ragioni di ordine finanziario, non è assolutamente accettabile che trascorran ben quattro anni per presentare il Messaggio in esame dopo che il Parlamento aveva accettato il credito di progettazione il 5 novembre 2001!

Nel rapporto del 16 ottobre 2001, steso dall'allora relatore, si diceva tra l'altro: *"... in considerazione di quanto esposto, auspicando un iter progettuale più rapido di quanto constatato recentemente (esempio l'edificio amministrativo a Locarno), invitiamo il Gran Consiglio ad approvare ..."*.

E questa è un'ulteriore dimostrazione che gli "auspici" contenuti nei rapporti commissionali non vengono per niente tenuti in considerazione da chi dovrebbe recepirli.

Se questo malandazzo continuasse, la Commissione della Gestione si riserva di proporre in futuro un limite entro il quale il credito concesso va utilizzato, pena la decadenza dello stesso.

Questo sistema è ben codificato nella LOC e dev'essere obbligatoriamente fissato nei Decreti proposti dai Municipi all'indirizzo del Legislativo comunale per tutte le richieste di credito.

Per lo studio di un progetto definitivo e relativo preventivo di spesa è realistico valutare un tempo di 18, massimo 24 mesi.

Evidentemente occorre che il committente abbia le idee chiare per quanto concerne i contenuti del progetto e che sappia imporre tempi e modi di procedere al progettista.

3. CONTENUTI

Rispetto a quanto previsto al momento della concessione del credito di progettazione, la soluzione definitiva proposta diverge in parte da quanto originariamente si pensava di realizzare.

La modifica più significativa riguarda il corpo palestra.

Invece di una seconda palestra indipendente, si propone di realizzare un nuovo corpo di fabbrica nel quale verrà ubicata una doppia palestra, mentre il volume attualmente occupato dalla palestra esistente verrà adeguatamente trasformato in spazi didattici.

La soluzione proposta per il nuovo corpo palestra è senz'altro da condividere, per la funzionalità della struttura oltre alle innumerevoli possibilità d'utilizzo, e per le dimensioni ottimali nel caso d'uso di tutta la superficie disponibile.

Ottime esperienze sono tra l'altro dimostrate da soluzioni simili ricavata nelle sedi di Cevio e Tesserete.

In sintesi i contenuti del progetto sono così riassunti.

- **Il corpo principale esistente**

Verrà trasformato, in particolare prevedendo una nuova e più funzionale riorganizzazione degli spazi interni, l'ampliamento della biblioteca, la creazione di due nuovi spazi didattici e il "recupero" di quattro aule di classe.

Inoltre è previsto il risanamento delle facciate ed il rifacimento della copertura.

- **Per l'altro edificio esistente che ospita attualmente la palestra**

È previsto il cambiamento d'uso.

Mantenendo le dimensioni planimetriche e volumetriche attuali, con una struttura prefabbricata su due livelli si ricaveranno superfici da destinare alle attività speciali (sei aule).

- **Il nuovo edificio proposto**

Ospiterà la doppia palestra e nell'altro corpo di fabbrica (su due livelli) verranno ubicate l'Aula Magna ed ulteriori aule speciali (la cucina con relativa aula e l'aula di musica).

Quanto proposto nel progetto, sia per le parti esistenti da trasformare sia per i contenuti dell'ampliamento, è pienamente condiviso dalla Direzione.

Quest'ultima vede un evidente salto di qualità, vuoi per le esigenze d'insegnamento vuoi per tutte le altre attività che possono venir svolte in una sede di Scuola Media che è il polo culturale della Regione dell'Alto Vedeggio.

Evidentemente, anche se quanto proposto risponde alle esigenze della Scuola, si potranno ulteriormente affinare alcune scelte in fase di progettazione esecutiva.

In particolare si auspica che lo spazio tra la nuova doppia palestra e la sala multiuso possa venir coperto in modo da poter essere utilizzato anche in caso di brutto tempo.

È questa un'esigenza di tipo funzionale che dovrà avere il sopravvento su eventuali motivazioni di tipo architettonico.

Per la descrizione dettagliata di quanto si propone di realizzare si rimanda all'esautiva esposizione contenuta nel Messaggio governativo: in particolare al Cap. 3.2. del Messaggio dove si parla del concetto d'intervento ed al Cap. 3.3.2. dove vengono descritte le scelte operate per l'impiantistica.

4. COSTI

Il preventivo globale di spesa ammonta a 13.6 Mio di Fr.

La richiesta di credito è di 13.1 Mio di Fr., essendo 0.5 Mio di Fr. già stati concessi con il credito di progettazione.

Con il Decreto del 18 settembre 2001 si prevedeva una spesa globale di 11.37 Mio di Fr.

L'aumento è dovuto (oltre ai rincari di questi quattro anni) alla sostanziale modifica del progetto per quanto concerne il corpo palestra.

Il preventivo è calcolato secondo la struttura CCC e deve avere un margine di precisione del $\pm 10\%$,

Per quanto concerne i valori di riferimento specifici si è potuto appurare che questi rientrano nei normali valori se comparati con edifici scolastici di tipo e struttura confrontabili.

In particolare va sottolineato che i costi specifici che si registrano per la sede di Camignolo non possono essere confrontati con quelli recenti della prevista sede di Bellinzona e questo per i seguenti motivi:

- l'edificio progettato come ultima variante e infine approvato dal Gran consiglio è una struttura compatta, completamente nuova, concepita come involucro monovolume di quattro piani

- il progetto di Camignolo interessa in pratica quattro edifici e meglio: uno esistente da trasformare, uno esistente da rinnovare e due nuovi edifici distinti (quello della doppia palestra e quello della sala multiuso)
- la futura sede di Scuola Media di Bellinzona non è prevista con il concetto Minergie.

I costi specifici possono essere confrontati con quelli previsti per l'ampliamento della sede di Riva San Vitale.

Anche quest'ultima dovrà soddisfare i criteri dello standard Minergie che significa in pratica attuare nella nuova costruzione una migliore qualità di vita sommata ad una più lunga durata del valore dell'opera e permettere una migliore razionalizzazione del consumo energetico.

Finora con il criterio Minergie sono stati realizzati tre stabili pubblici: due al Liceo I di Lugano e il prefabbricato di Castione.

Riguardo ai tempi d'esecuzione, dal Messaggio governativo si evince che il cantiere dovrebbe venir aperto nel marzo 2006. Sembra un programma molto ambizioso ma certamente realizzabile.

Nel contempo ci auguriamo però che il committente abbia la forza d'imporre ai progettisti il mantenimento di tale programma.

Ciò significa che vanno pubblicati i bandi di concorso per le opere da capomastro e l'impiantistica **prima** della fine del corrente anno.

5. CONCLUSIONI

Per le considerazioni espresse, si invita il Gran Consiglio ad approvare il Decreto legislativo annesso al Messaggio governativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Brune Lepori, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bignasca (per le conclusioni) -

Carobbio Guscelli - Croce - Dell'Ambrogio - Ferrari M. -

Foletti - Ghisletta R. - Lepori Colombo - Lombardi - Merlini -

Righinetti (per le argomentazioni e critiche) - Soldati